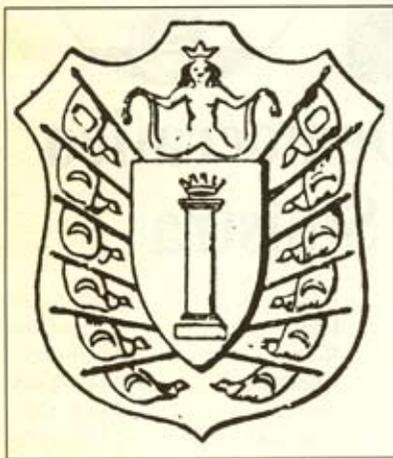


Si arricchisce la Biblioteca Comunale col volume di A. Coppi

## Memorie colonnesi



Dal settembre dello scorso anno la gestione della biblioteca comunale è stata affidata dall'Assessore alla Cultura al consigliere Vittorio Perin, coadiuvato per la parte amministrativa dal dr. Ermio Fiasco. Ebbene, in questi sei mesi la biblioteca, per troppo tempo ignorata, essa che è una tra le più ricche della provincia, sembra tornata a nuova vita. Numerosi lavori sono stati effettuati: sono stati ritinteggiati tutti i locali in cui attualmente si trova, presso il convento di S. Antonio; è stata acquisita un'altra stanza; è stata allestita una nuova entrata; sono state rimesse le tende nella sala

del «fondo antico»; si è provveduto a rilegare, per rendere più agevole la consultazione, centinaia di fotocopie di libri, articoli, saggi e soprattutto tutta la serie degli Annali e dei Bollettini di Corrispondenza Archeologica, editi dalla metà dell'Ottocento ad oggi dall'Istituto Archeologico Germanico di Roma, relativi a Palestrina. Un catalogo di tutte le «cinquecentine» presenti nel «fondo antico», compilato dalle bibliotecarie G. Abbate e A.M. Fiasco, sarà a breve stampato, mentre sono già stati presentati due volumetti: uno che ci fa conoscere Sebastiano Fantoni al quale la biblioteca è dedicata; l'altro è il catalogo dei libri del «fondo locale» che conta più di cinquecento titoli. E proprio il «fondo locale» si è arricchito in questi giorni con l'acquisto di un importante volume: *Memorie Colonesi* di A. Coppi.

Il volume del 1855 è uno dei più importanti sulla storia della famiglia Colonna. Il Coppi, trattando affari amministrativi e legali dei Colonesi, vide che gli scrittori che avevano precedentemente trattato della storia della famiglia non si erano occupati molto degli acquisti e delle alienazioni o perdite di fondi, terre, castelli. «Avendo trovato molti documenti sconosciuti e altri inediti - dice Coppi nella prefazione - deliberai di compilare «Memorie Colonesi» contenenti meramente fatti interessanti che siano venuti a mia cognizione, e siano

provati con monumenti e documenti, o storie generalmente accreditate».

La storia della famiglia inizia dal secolo X, avendo provato il Coppi che da Teodora, potentissima signora in Roma, e Alberico suo genero, condottiero di origini tedesche, discesero i signori Tuscolani fra i quali Pietro, sulla fine del sec. XI, che fu denominato «della Colonna». Nel volume si parla di tutti i membri della famiglia che dettero vita a due linee: una è la linea di Paliano coi rami di Zagarolo e di Stigliano; l'altra è quella di Palestrina divisasi poi nei rami Sciarra e Barberini. L'albero genealogico dei Colonesi di Palestrina iniziò nel 1087 con Stefano che sposò la contessa Emilia dei conti di Tuscolo. Sono poi descritti tutti i personaggi che intrecciarono le loro vicende con la storia della città: Pietro che iniziò le lotte col papato; Oddone; Stefano che causò la distruzione di Palestrina nel 1298 da parte di Bonifacio VIII; l'altro Stefano che nel 1437 causò un'altra distruzione da parte di Eugenio IV; Francesco che riedificò la città nel 1493; Giulio Cesare che fu primo principe di Palestrina nel 1571; per finire con Francesco che nel 1630 vendette il feudo ai Barberini.

Una carta geografica dei territori di Tuscolo e di Palestrina e i rami genealogici delle due linee arricchiscono il volume.

Angelo Pinci